

Da ottobre contate 177 vittime Il numero più alto dell'epidemia

Cancellato l'equivalente di un piccolo comune. Tassarà: «Una terza ondata ora sarebbe durissima»

Luisa Barberis

L'equivalente di un intero paese cancellato dal Covid. Sono 177 i savonesi che hanno perso la vita nella seconda ondata del virus, tra l'8 ottobre e l'8 gennaio. Solo per fare un esempio, sono più degli abitanti di Massimino.

Durante lo "tsunami" della primavera dell'anno scorso, tra il 22 marzo e 7 maggio 2020, le vittime erano state 148. Il totale porta a 325 vite spezzate dall'epidemia, l'equivalente di un piccolo centro, per esempio Bormida, spazzato via dal Coronavirus in pochi mesi.

LE VITTIME

Il Secolo XIX ha calcolato il numero delle persone decedute negli ospedali San Paolo, Santa Maria Misericordia e Santa Corona, giornalmente comunicati dalla Asl e, scavando oltre i numeri, c'è un'intera generazione che se ne va, portandosi via tradizioni e memoria, i racconti di guerra di cui quegli uomini e quelle donne furono testimoni. Nel Savonese, tra l'8 ottobre e ieri, sono morte 177 persone, di cui 111 uomini e 66 donne, confermando il trend della prima ondata con una maggiore incidenza



I medici nel reparto di Terapia Intensiva

di decessi nel genere maschile.

ANZIANI A RISCHIO

Le più anziane erano due centenarie, di 100 e 101 anni che si sono spente a Savona, i più giovani due uomini di 51 e 57 anni, seguiti da nove sessantenni. Il tasso più alto di letalità si registra tra gli ottantenni con 89 decessi, altri 43 sono tra i novantenni. In tutti i casi per la Asl il coronavirus è stato una concausa della morte, ma non per questo il bilancio appare meno tragico, anzi, in tre mesi di osservazione sono ben pochi i giorni che non contino alme-

no un nuovo, drammatico lutto.

Rimuovere filigrana ora

CONTAGI SOPRA QUOTA MILLE

La curva che traccia l'andamento della seconda ondata in provincia di Savona è un'onda che monta dalle 270 persone contagiate dell'8 ottobre (nemmeno in estate il numero dei positivi si è azzerato) fino alle 939 del 24 ottobre. Il giorno successivo, il 25 ottobre, la provincia aveva già sfondato quota mille contagi per poi salire rapidamente fino al picco dei 1795 positivi, raggiunto il 14 novembre. Da qui è iniziata la discesa, che è però lenta e graduale, spesso altalenante: i contagi sono tornati sotto quota mille l'11 dicembre (971), ma sono risaliti in modo preoccupante a fine anno, tanto che sia il 22 sia il 31 dicembre erano di nuovo oltre i 1100 i casi. Proprio ieri l'ultimo bollettino "nero" con 131 nuovi positivi.

CASE DI RIPOSO

I numeri non tengono conto dell'impatto che il virus ha